








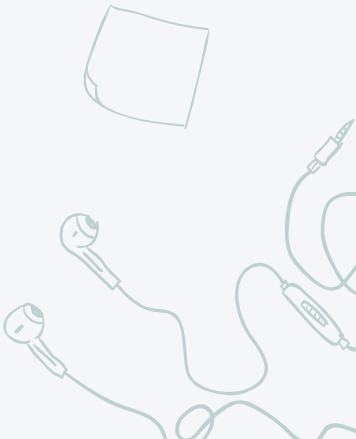

NET NEUTRALITY

La rete va trattata alla pari oppure no?





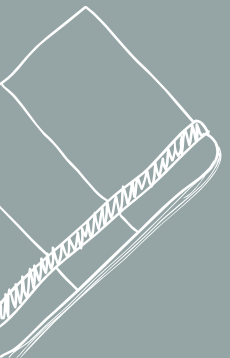
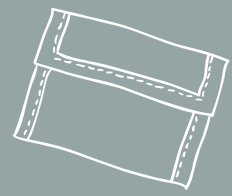
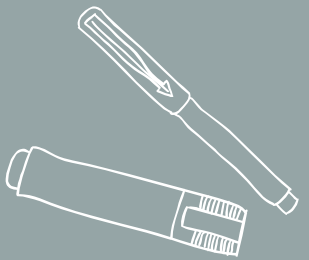
ROADMAP


- 
- 
- ✗ Cos'è la Net Neutrality?
 - ✗ America
 - ✗ Europa
 - ✗ Situazione italiana e considerazioni finali
- 
- 
- 
- 
- 

1.

COS'È LA NEUTRALITÀ DELLA RETE

E perché c'è il rischio di perderla





Internet è un'interconnessione di reti autonome (per questo definita "inter-network") a vocazione mondiale. Inoltre, questa "rete di reti" è strutturata su più livelli, ai quali sono attribuite funzioni diverse.

CONCETTO CHIAVE E PROTOCOLLO TCP/IP

livello di applicazione

rappresenta l'interfaccia con l'utente e abilita ad esempio la consultazione di pagine web, stabilendo e gestendo le sessioni di lavoro dei processi cliente tra browser e server web. Il protocollo di trasporto TCP mette in coda i messaggi generati dal client e dal server e li trasmette sottoforma di pacchetti.

livello di trasporto

questo livello quindi svolge un servizio a quello precedente avvalendosi dei servizi di quello sottostante. L'utilizzo di diversi numeri di porta a seconda del numero di sessioni, il meccanismo della «finestra scorrevole» e un sistema di controllo assicura un canale affidabile di trasporto.

livello di rete (o Internet Protocol)

Si occupa di gestire l'indirizzamento dei nodi e l'instradamento. A ciascun nodo viene assegnato un indirizzo Ip che vale ad identificarlo in modo non ambiguo in rete, le funzionalità di instradamento invece consentono di selezionare il percorso più efficiente verso un nodo destinatario, noto appunto il suo indirizzo Ip

livello di accesso alla rete

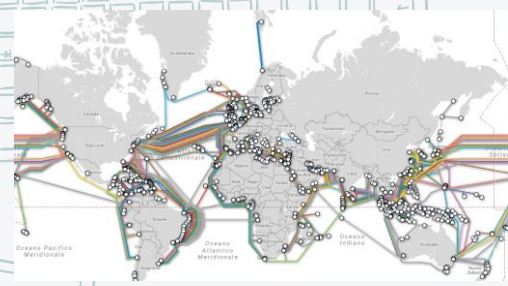
il modello di riferimento tcp/ip specifica solo che sotto il livello precedente ci deve essere un livello di accesso alla rete in grado di spedire i pacchetti IP. Questo strato fa capo a due livelli:

- Livello di collegamento: si decide come fare il trasferimento in ogni singolo tratto del percorso, collegamenti virtuali cioè tra interfacce punto per punto identificate da un indirizzo MAC
- Livello fisico: trasmette il messaggio sul canale di comunicazione sotto forma di segnali elettrici.



ISP INTERNET SERVICE PROVIDER

Il fornitore di servizi internet è un'organizzazione o un'infrastruttura che offre agli utenti servizi inerenti ad internet, tra cui l'accesso al World wide web



CLASSIFICAZIONE DEGLI ISP



Tier 1 Isp

Backbone di internet. Compongono ad esempio le dorsali oceaniche e forniscono servizi agli isp di secondo livello. Alcune particolarità:

- non pagano per la connessione con reti di pari livello.
- Possono indirizzare il traffico nell'intera rete internet affidandosi soltanto alle relazioni peer.
- hanno la proprietà delle fibre ottiche transoceaniche.

Tier 2 isp





È un service provider che utilizza una combinazione di trasferimento a pagamento e peering con altri isp di livello 2. Tipicamente sono isp nazionali, soltanto pochi di loro possono fornire l'accesso a consumatori su più di due continenti. Spesso hanno velocità d'accesso inferiori degli isp di livello 1 e sono almeno "un salto di router" più lontani dalla backbone.

Tier 3 isp




È un isp che «acquista» il traffico internet. Si occupa principalmente di fornire la connessione all'utente finale. Per questo hanno un focus su business locali e condizioni di mercato. La loro portata è limitata a nazioni, regioni o aree urbane, permettono la connessione attraverso cavo, dsl, fibra o wireless. Usualmente pagano un alto prezzo per accedere alla rete.



INTERNET E LA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE



La struttura logica di internet perciò si basa su una comunicazione «**end-to-end**», usata appositamente per evitare qualsiasi tipo di intoppo, decentralizzando al livello superiore, cioè alle estremità, in sostanza il livello delle applicazioni nei computer degli utenti. Il sistema sceglie il percorso automatico attraverso il principio del «**best effort**». Ogni utente può utilizzare internet come vuole, senza intromissione alcuna, comunicando informazioni e idee liberamente e soprattutto permettendo innovazione.

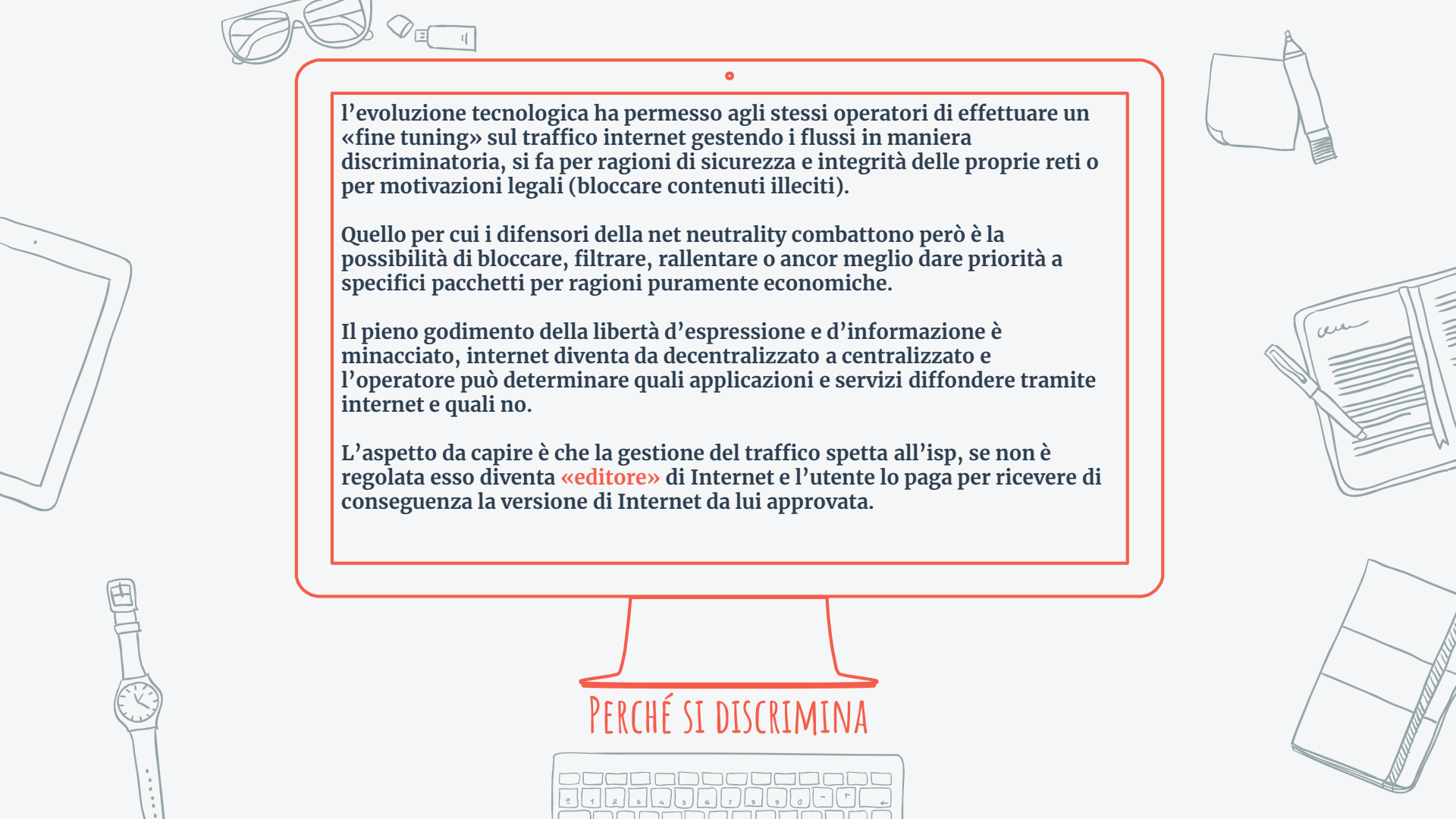


Questo carattere aperto e decentralizzato della struttura logica è alla stessa origine del suo incredibile potenziale economico, sociale e politico. A chiudere il sistema per questi motivi c'è quindi una trasmissione neutra, **non discriminatoria**, di ogni pacchetto trasmesso e ricevuto dalle varie applicazioni. Questo trattamento non discriminatorio è la neutralità della rete ed il dibattito concernente questo principio dura da 30 anni.



IL DIBATTITO INFINITO

Il trattamento non discriminatorio è la neutralità della rete ed il dibattito su questo principio dura da trent'anni.



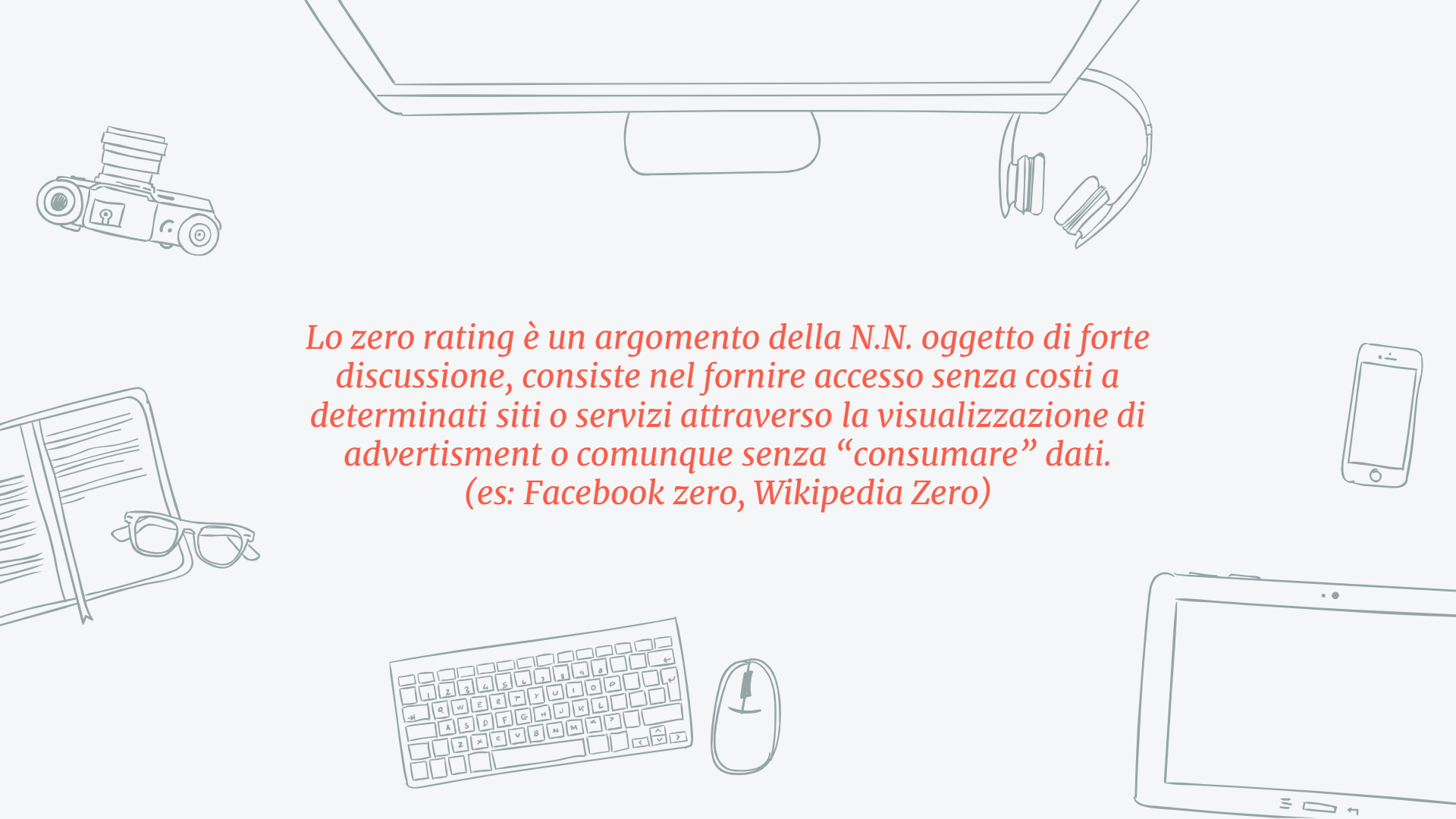
l'evoluzione tecnologica ha permesso agli stessi operatori di effettuare un «fine tuning» sul traffico internet gestendo i flussi in maniera discriminatoria, si fa per ragioni di sicurezza e integrità delle proprie reti o per motivazioni legali (bloccare contenuti illeciti).

Quello per cui i difensori della net neutrality combattono però è la possibilità di bloccare, filtrare, rallentare o ancor meglio dare priorità a specifici pacchetti per ragioni puramente economiche.

Il pieno godimento della libertà d'espressione e d'informazione è minacciato, internet diventa da decentralizzato a centralizzato e l'operatore può determinare quali applicazioni e servizi diffondere tramite internet e quali no.

L'aspetto da capire è che la gestione del traffico spetta all'isp, se non è regolata esso diventa «editore» di Internet e l'utente lo paga per ricevere di conseguenza la versione di Internet da lui approvata.

PERCHÉ SI DISCRIMINA



*Lo zero rating è un argomento della N.N. oggetto di forte discussione, consiste nel fornire accesso senza costi a determinati siti o servizi attraverso la visualizzazione di advertisement o comunque senza “consumare” dati.
(es: Facebook zero, Wikipedia Zero)*



ZERO RATING



Lati positivi





Alcune linee di pensiero la vedono come pratica che può andare a beneficio dei consumatori in ottica di breve termine, l'argomento primario a sostegno della tesi è che si può migliorare l'accesso a specifici servizi e contenuti.



Lati negativi

Alcuni studiosi sostengono invece che lo Zero Rating possa innescare un fenomeno definito **minitelisation** di Internet.

Fenomeno che consiste cioè nell'evoluzione di Internet da un network con scopi ampi, generali e liberi ad un network con scopi predefiniti.



Secondo questa tesi, Internet da decentralizzato si trasformerebbe in centralizzato come accade per le classiche comunicazioni telefoniche, non più concentrato sull'utente che diventa a questo punto un passivo utente di un network predeterminato, minando lo stesso principio di base del best effort.



TIMOTHY WU COLUMBIA UNIVERSITY

"La network neutrality è definita nel modo migliore come un principio di progettazione. L'idea è che una rete informativa pubblica massimamente utile aspiri a trattare tutti i contenuti, siti, e piattaforme allo stesso modo. Ciò permette alla rete di trasportare ogni forma di informazione e di supportare ogni tipo di applicazione. Il principio suggerisce che le reti informative abbiano maggior valore quando è minore la loro specializzazione – quando sono una piattaforma per usi diversi, presenti e futuri."

PRINCIPI CHIAVE TIM WU (2002)

TV via cavo



È un network anch'esso e discrimina per natura, la situazione si fa più complessa perché nel caso di internet la discriminazione in un punto può avere impatti sulla rete intera.

Most favored network violations



Gli isp favoriscono un servizio piuttosto che un altro, discriminatorio ma meno della pratica del blocking.

Blocking



La peggior deviazione dalla neutralità, per alcuni economisti era giustificata ma per Tim Wu crea trattamenti discriminatori alla competizione

Transparency Failures



Ogni tipo di fallimento nella trasparenza su informazioni come velocità, latenza, etc...

Termination Monopoly Pricing



Anche questo fortemente negativo, l'utente finale rischia di pagare un prezzo monopolistico.

Quality of Service QoS



Concetto chiave sul quale si gioca molto del dibattito. Trattare diversamente la rete internet in reti private e pubbliche potrebbe garantire un servizio migliore.

LA SUA PRIMA PROPOSTA DI LEGGE (E BASE PER DISCUSSIONI FUTURE)

Il principio di neutralità

Vietare la discriminazione della banda larga

Gli utenti della banda larga hanno il diritto di usare la loro connessione in modi che sono privatamente a beneficio personale finchè non siano decrementali a livello pubblico.

Gli operatori a banda larga non devono perciò imporre alcuna restrizione ad eccezione:

- Quando deciso da leggi statali per problemi di ordine pubblico
- Per prevenire danni fisici alla rete locale causati da una qualsiasi utilizzo improprio
- Per prevenire gli utenti dall'interferire con l'utilizzo della connessione internet di altri utenti, inclusi in questi i limiti fisici di trasmissione, trasmissione di e-mail non richieste o distribuzione di worm, virus informatici o altri attacchi.
- Per assicurare la qualità del servizio entro definite latenze, jitter o altri problemi tecnici.
- Per prevenire violazioni di sicurezza, compreso ogni accesso non autorizzato
- Qualsiasi altro scopo specificatamente autorizzato dalla FCC

(per "Operatori a banda larga" si intende qualsiasi fornitore di servizi che fornisce connessioni ad alta velocità ad Internet utilizzando una qualunque tecnologia, inclusi ma non limitati: cavo di rete, rete telefonica, collegamento in fibra ottica e trasmissione wireless.

Per utenti si intende qualsiasi utente residenziale o aziendale cliente di un operatore a banda larga.

Per "restrizione" si indica qualsiasi limite contrattuale, tecnico o di altro tipo posto con o senza preavviso sull'utente)

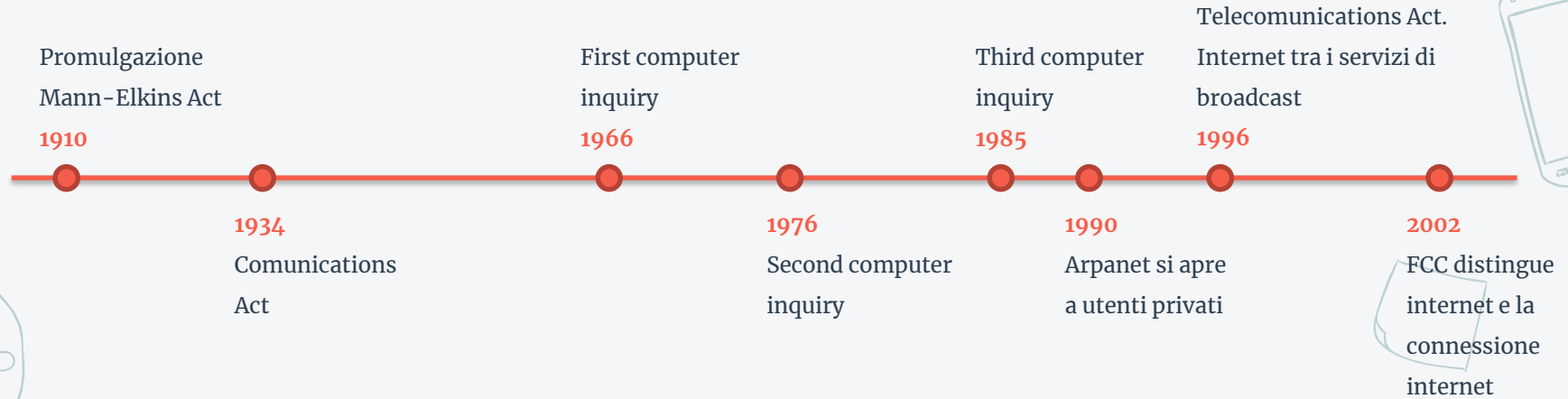


2.

AMERICA

Linea temporale e normative

STORIA E NORMATIVE



STORIA E NORMATIVE

Tim Wu pubblica
Network
neutrality,
broadband
discrimination

2003

FCC rispetta I
principi proposti
da Tim Wu

2005

2004

FCC adotta I
principi della
Network
freedom

2006

- Internet freedom and non discrimination Act
- Communications opportunity, promotion and enhancement Act

FCC open internet
order

2010

2011

FCC propone internet a due
velocità in seguito
all'opposizione di Verizon
alle nuove regole

2014

FCC vota a favore della
classificazione dei servizi
internet a banda larga,
sotto ponendoli al Titolo II
del Communication Act

2015

2018

Restoring
internet order



NORME A CONFRONTO

ORDER FCC (2015)

Nel provvedimento sono definite 3 regole cardine (denominate **bright line rules**), che si applicano agli operatori fissi e mobili. Esse sono:

- No blocking
- No throttling
- No paid prioritization



L'**ORDER FCC** del 2015 riconosce l'esigenza dei provider di gestire le reti e che tale **gestione sia di tipo tecnico** e non commerciale



RESTORING INTERNET FREEDOM ORDER (2018)

Regolamentazione che annulla le norme a protezione della net-neutrality.

Ciò consente agli ISP statunitensi di gestire autonomamente (senza norme) il traffico online.

I principali ISP statunitensi sono anche produttori di contenuti, come il provider Comcast che controlla NBCUniversal.

Comcast potrebbe favorire i servizi in streaming di NBCUniversal, rallentando l'accesso a servizi concorrenti come Netflix o PrimeVideo.





L'accesso a internet sarebbe interamente nelle mani delle grandi compagnie telefoniche e di servizi internet.

Queste potrebbero chiedere un compenso alle attività economiche basate sul Web, come alle imprese di e-commerce, Amazon, oppure social media e pubblicità come Facebook e Google.

Inoltre gli ISP potrebbero **segmentare** l'accesso e l'utilizzo della rete, creando una nuova **internet a diverse velocità** in base a quanto si paga e decidendo quali **contenuti e siti accettare** e quali **bloccare**.

Oltre all'aspetto economico, preoccupa di più l'**aspetto politico**: il governo potrebbe istituire la censura e limitazioni alla **libertà di stampa**.



COSA CAMBIEREBBE SE LA NET-NEUTRALITY FOSSE DEFINITIVAMENTE ABOLITA NEGLI USA?

3.

EUROPA

Correnti di pensiero e normative



LE LINEE GUIDA BEREC

3 ottobre 2019: annuncio dell'apertura di una consultazione pubblica avente lo scopo di aggiornare le **Linee Guida sulla Net Neutrality**.

Hanno partecipato alla consultazione pubblica oltre 50 stakeholder, provenienti da una moltitudine di paesi e afferenti a diversi settori produttivi e culturali:

- operatori di telefonia,
- fornitori di servizi e reti di comunicazioni elettroniche,
- esponenti accademici,
- soggetti istituzionali,
- associazioni di categoria,
- social network, compagnie
- aeree.

La consultazione, con la quale era stata presentata una prima bozza di linee guida, si è chiusa il 29 novembre 2019 e, da allora, si attendeva la pubblicazione del testo definitivo.

LE LINEE GUIDA BERC

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI OPEN INTERNET (16 Giugno 2020)

Le aree di maggiore polarizzazione delle posizioni dei partecipanti risultano essere:

- offerte **zero-rating** e **servizi specializzati** (specialised services);
- il ruolo ricoperto dalle Autorità Nazionali di Regolamentazione (“**NRA**”);
- I rapporti tra i fornitori di servizi di accesso ad internet (“**ISP**”) ed **NRA**.

sebbene, ovviamente, siano state diverse le tematiche presentate mediante le istanze dei partecipanti...



AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Un tema emerso con particolare enfasi riguarda la possibilità di escludere dall'ambito di applicazione del Regolamento i servizi di accesso ad internet (“IAS”) supportati da tecnologia satellitare o, in alternativa, di considerarli come servizi specializzati.

A tale riguardo il BEREC all'Art. 2(2) del Regolamento ha tuttavia ribadito un principio essenziale nel quadro del Regolamento:

la definizione stessa di IAS, così come indicata, prevede che gli unici elementi da tenere in considerazione ai fini della valutazione di un determinato servizio come IAS siano:

- la qualificazione del servizio come un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico;
- la possibilità di assicurare virtualmente una connessione con tutti punti terminali di internet.

La tecnologia di rete e l'apparecchiatura terminale utilizzata per accedere ad Internet rimangono elementi irrilevanti.







Rimangono dunque valide le esclusioni riguardo agli e-book e ad alcuni servizi Machine-to-Machine (“M2M”).



SALVAGUARDIA DELL'ACCESSO A UN'INTERNET APERTA

L'articolo 3 del Regolamento stabilisce le misure a salvaguardia dell'accesso ad un'Internet aperta.

Rispetto a quest'articolo, le tematiche di principale interesse da parte degli stakeholder sono state:

- la possibilità di proporre offerte IAS differenti sulla base di diversi livelli di qualità di servizio (“QoS”),
 - la definizione del termine “*application agnostic*”,
 - la definizione delle offerte **zero-rating**,
 - la delimitazione delle misure di gestione ragionevole del traffico,
 - la qualificazione degli **specialised services**.
- 
- 
- 
- 
- 
- 



SALVAGUARDIA DELL'ACCESSO A UN'INTERNET APERTA

ACCORDI CHE I FORNITORI DI IAS POSSONO STIPULARE CON GLI UTENTI FINALI

Gli ISP possono modulare alcuni parametri del servizio quali:

- Prezzo;
- volumi di dati o velocità;
- Latenza;
- Jitter;
- perdita di pacchetti;
- larghezza di banda

L'offerta deve però essere “*application agnostic*”:
la gestione del traffico deve prescindere dall'applicazione cui il traffico fa riferimento.

Sono, tuttavia, consentite pratiche di “*uncapped*” ;

Al contrario, il **blocco o la limitazione all'uso di uno specifico contenuto o di una o più applicazioni/servizi** sarà considerata in violazione dei diritti degli utenti finali.



SALVAGUARDIA DELL'ACCESSO A UN'INTERNET APERTA









SPECIALISED SERVICES

Le Linee Guida hanno inoltre chiarito che l'offerta degli ISP può comprendere i cosiddetti “**servizi specializzati**”.

Questo termine individua **servizi che sono diversi dai servizi di accesso a Internet e che vengono ottimizzati a seconda del contenuto**, dell'applicazione o del servizio specifico offerto, al fine di garantire un certo livello di qualità di tale contenuto, applicazione o servizio, necessario al fine della loro fruizione ottimale.

I servizi specializzati possono dunque essere forniti se ciò è oggettivamente necessario per soddisfare i requisiti di un determinato livello di qualità.

N.B. Questi servizi non sono IAS e non possono essere utilizzati come o in sostituzione degli IAS.





SALVAGUARDIA DELL'ACCESSO A UN'INTERNET APERTA




ZERO-RATING


in generale, questa tipologia di offerta non è di per sé proibita ma...

...necessita di una valutazione caso per caso!



Le nuove Linee Guida forniscono:

- maggiori dettagli in merito alle possibilità di **modulare tali offerte**,
 - chiarimenti circa alcuni aspetti a cui le NRA potrebbero fare riferimento per la valutazione.
- 


Nello specifico...



Offerte relative ad applicazioni specifiche: possono arrecare danno o limitare i diritti degli utenti finali



Offerte che si riferiscono ad intere classi di applicazioni (I programmi zero-rating aperti): hanno meno possibilità di violare il Regolamento in quanto spostano la valutazione delle NRA dalle condizioni di accesso all'offerta singola alle condizioni di accesso all'intera classe di applicazioni (ad es., se sono trasparenti, non discriminatorie, corrette e ragionevoli).





MISURE DI TRASPARENZA PER GARANTIRE L'ACCESSO AD UN'INTERNET APERTA

GLI OBBLIGHI PER GLI ISP

Affinché vi sia **trasparenza** le informazioni veicolate devono:

- consentire all'utente finale di ottenere **una visione complessiva e chiara del servizio acquistato**;
- i *data cap* devono esattamente indicare quali dati sono coperti nel caso in cui venga applicata **una tariffa differenziata**;
- mettere l'utente finale in **condizione di comprendere quale livello di servizio attendersi** a prescindere dall'interazione delle tecnologie utilizzate (con riferimento al lancio di nuovi prodotti da parte degli ISP che coinvolgono l'utilizzo di molteplici tecnologie).

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE LINEE GUIDA EUROPEE...



IL BEREC...

... ha aggiornato e modificato le linee guida tenendo in considerazione le posizioni dei vari **stakeholder** e, soprattutto, il **mutato contesto tecnologico e commerciale**.

LE NRA...

... utilizzeranno le Linee Guida per valutare eventuali condotte nel rispetto delle misure per garantire un'Internet aperta.

GLI STAKEHOLDERS...

...dovrebbero tenere in considerazione l'orientamento espresso dalle Linee Guida nel momento in cui valutano la possibilità di erogare servizi che potrebbero presentare criticità dal punto di vista del Regolamento.



UNO STRUMENTO...

...mediante cui il BEREC fornisce la propria interpretazione della normativa e stabilisce importanti principi per fare in modo che le NRA diano un'applicazione coerente e quanto più possibile omogenea della normativa europea.

UN INSIEME DI CRITERI...

... che potranno essere applicati per la valutazione di ogni caso senza entrare nel merito di tutti gli scenari specifici ipotizzabili



4.

LA SITUAZIONE ITALIANA

E considerazioni sugli ultimi sviluppi



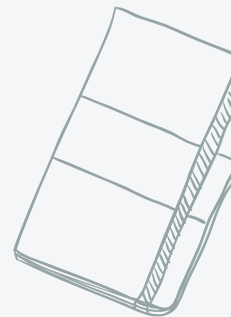


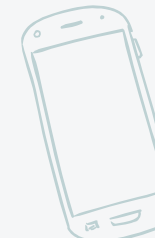

IL PROGETTO MISURA INTERNET

Misura Internet è il progetto italiano di monitoraggio della qualità degli accessi ad Internet da postazione **fissa** realizzato da AGCOM in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni e con il supporto dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni del MiSE.


Il progetto nasce dalla Delibera n. 244/08/CSP con la quale si richiede agli **Internet Service Provider** di fornire **informazioni e garanzie agli utenti**; tra queste vi è quella di dichiarare i valori di velocità di trasmissione minima garantita (sia in download che in upload) che costituisce un impegno contrattuale con gli utenti.

Si compone di due pilastri, il primo di tipo statistico comparativo che offre agli utenti informazioni di network performance legate al proprio territorio, il secondo di tipo individuale che offre al consumatore informazioni di dettaglio sulla propria connessione.










Il progetto Misura Internet è dotato di una **rete di rilevazione** sparsa su tutto il territorio nazionale, pubblicando i dati semestralmente. I client di misura (sonde) sono posizionati in ogni regione ed i server di misura sono posti presso i maggiori gli IXP (Internet eXchange Point) italiani, ad esempio MiX di Milano, e Na.Me.X di Roma e ToPiX di Torino.



Quindi **a partire dai valori** misurati dalle sonde distribuite sul territorio per il progetto Misura Internet, è **possibile analizzare l'impatto** che ha avuto **l'incremento del traffico** da connessione residenziali **sulla qualità degli accessi**, in un arco temporale sufficiente ampio da non risentire di fluttuazioni temporanee.



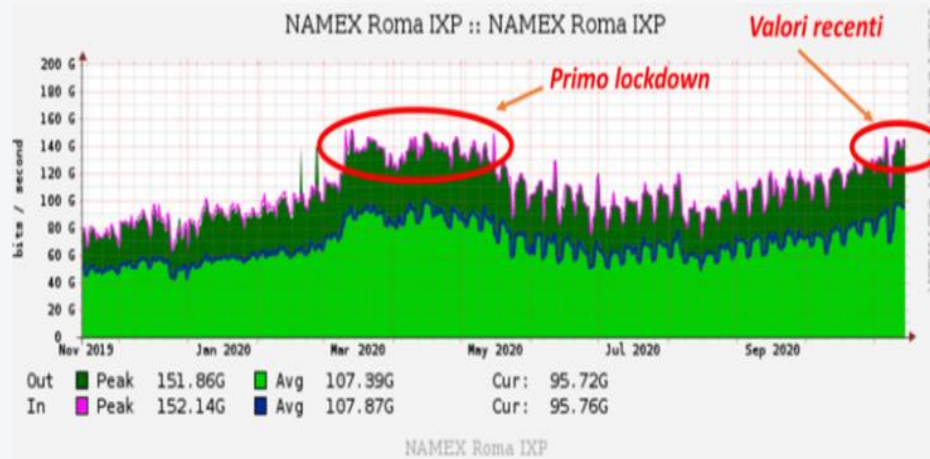
Nei punti neutri di interscambio (**Internet eXchange Point**) viene scambiato il traffico tra operatori da e verso le principali piattaforme OTT (Over The Top) come ad esempio **Google, Facebook, Netflix, Amazon Video** o la più recente **Disney Plus**. In questi punti è possibile apprezzare l'incremento dei volumi di traffico generati dagli utenti finali.



In particolare, quello rappresentato è il traffico scambiato sulla LAN di peering, quindi non tutto il traffico scambiato tra gli operatori o tra gli operatori e gli OTT è rappresentato; una parte non trascurabile del traffico totale passa da connessione private, che non transitano dalla LAN di peering e dunque non conteggiate nei grafici degli IXP.


GRAFICO ANNUALE DEL TRAFFICO NAMEX AGGIORNATO A NOVEMBRE 2020

Dopo la fine del lockdown i volumi sono rientrati a livelli superiori ma più vicini a quelli pre lockdown; si nota invece come, a seguito delle recentissime restrizioni (Regioni Gialle-Arancioni-Rosse) si stia assistendo ad un graduale aumento dei volumi paragonabili ai numeri di marzo.









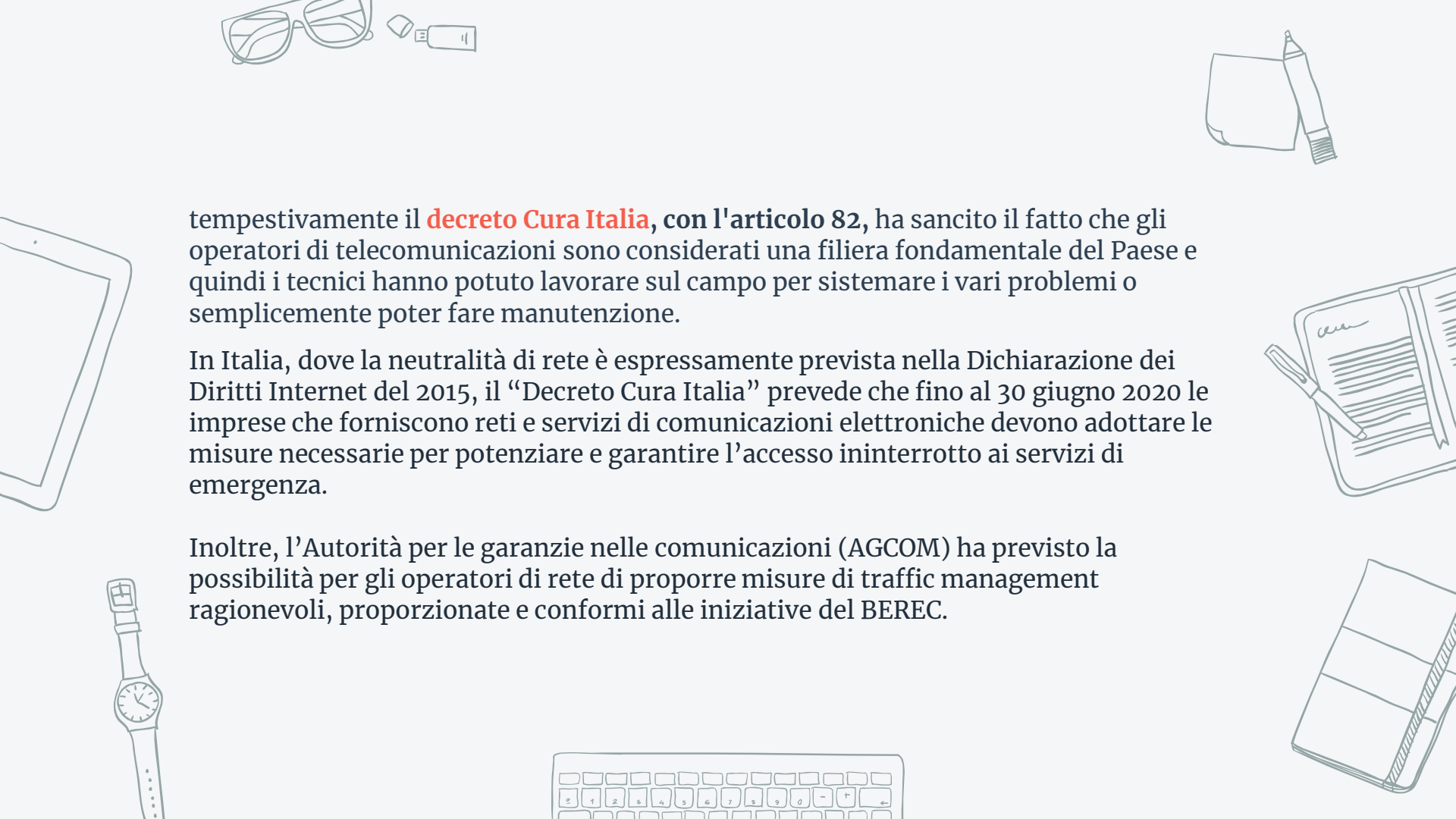
I DATI ITALIANI AI TEMPI DEL COVID-19



Dalla sua introduzione agli inizi degli anni sessanta, internet ha completamente cambiato la vita di miliardi di persone. Attualmente moltissime persone sono confinate a casa, la richiesta di risorse internet è aumentata esponenzialmente, in relazione tanto ad esigenze di “**smart working**” e di “**e-learning**” quanto di **intrattenimento**.

COS'È SUCCESSO L'8 MARZO 2020? Il lockdown ha generato un **aumento** a seconda dei casi tra il **50 e 80** per cento del traffico internet in una notte. Quello che solitamente era l'aumento fisiologico tra un anno e l'altro, è capitato in poche ore.

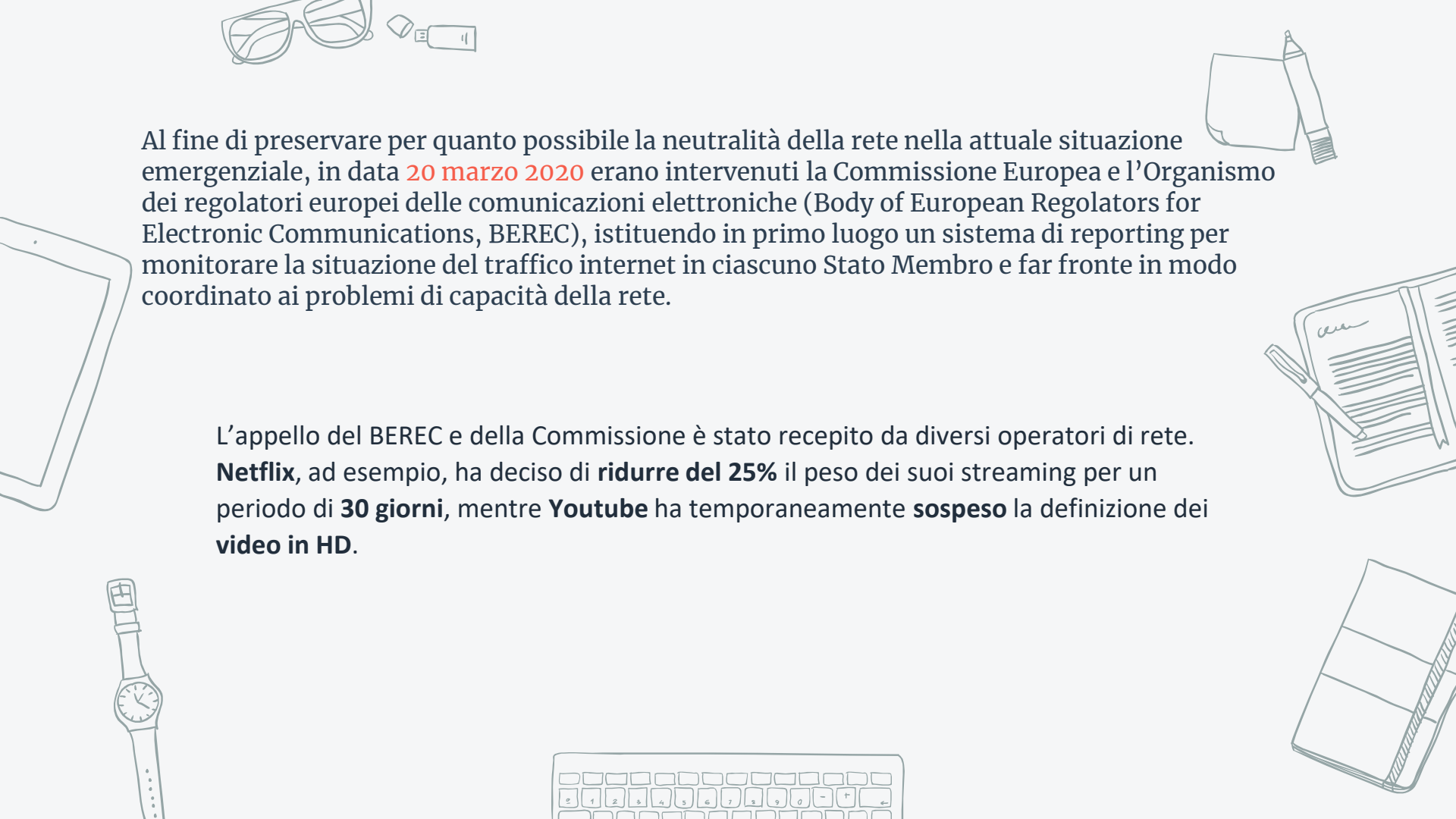
- 
- 
- 
- 
- **tutti gli operatori sono dovuti correre ai ripari, potenziando gli apparati dei data center, le fibre ottiche e i ponti radio che portano in giro la banda e ripetitori e le antenne**
 - **alcuni componenti arrivano dalla Cina, quindi da un paese che era bloccato in quarantena**
 - **un blocco delle dogane e quindi le merci rallentavano a circolare.**
 - **problematiche della circolazione delle persone all'interno del territorio.**



tempestivamente il **decreto Cura Italia**, con l'**articolo 82**, ha sancito il fatto che gli operatori di telecomunicazioni sono considerati una filiera fondamentale del Paese e quindi i tecnici hanno potuto lavorare sul campo per sistemare i vari problemi o semplicemente poter fare manutenzione.

In Italia, dove la neutralità di rete è espressamente prevista nella Dichiarazione dei Diritti Internet del 2015, il “Decreto Cura Italia” prevede che fino al 30 giugno 2020 le imprese che forniscono reti e servizi di comunicazioni elettroniche devono adottare le misure necessarie per potenziare e garantire l’accesso ininterrotto ai servizi di emergenza.

Inoltre, l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ha previsto la possibilità per gli operatori di rete di proporre misure di traffic management ragionevoli, proporzionate e conformi alle iniziative del BEREC.



Al fine di preservare per quanto possibile la neutralità della rete nella attuale situazione emergenziale, in data **20 marzo 2020** erano intervenuti la Commissione Europea e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (Body of European Regulators for Electronic Communications, BEREC), istituendo in primo luogo un sistema di reporting per monitorare la situazione del traffico internet in ciascuno Stato Membro e far fronte in modo coordinato ai problemi di capacità della rete.

L'appello del BEREC e della Commissione è stato recepito da diversi operatori di rete. **Netflix**, ad esempio, ha deciso di **ridurre del 25%** il peso dei suoi streaming per un periodo di **30 giorni**, mentre **Youtube** ha temporaneamente **sospeso** la definizione dei **video in HD**.



SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA 15/10/2020

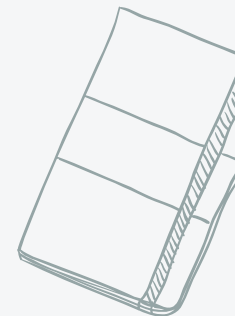


L'ultima vicenda in termine Net Neutrality è la suddetta sentenza. è stato confermato che le pratiche c.d. “zero-rating” ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento che ha introdotto nel quadro europeo la normativa sulla net neutrality e quindi possono essere vietate in virtù delle stesse.

Come già spiegato nel 2016 il **Berec** aveva adottato linee guida che includevano le pratiche di zero-rating, e per l'appunto, non tutte le pratiche sono da considerarsi vietate: spetta all'autorità nazionale di regolamentazione fare una valutazione circa l'impatto sui diritti degli utenti, tenendo conto delle circostanze di mercato.

Non è un caso che alcune giurisdizioni in **Slovenia** e nei **Paesi Bassi** hanno statuito che l'articolo 3 del Regolamento non contiene un divieto assoluto di differenziazione dei prezzi mediante offerte di zero-rating.

la sentenza odierna sembra semmai confermare lo status quo, in base al quale il Regolamento costituisce una base giuridica corretta per il divieto di zero-rating e le autorità nazionali hanno la **facoltà** di applicarlo però con una certa discrezione.





Grazie per l'attenzione!



Matteo Lenoci



Seldi Xindhole



Marco D'onofrio



Oumeyma Jemli

